

Hermann Hesse

## ***Narciso e Boccadoro***

Mondadori Editore, Milano 1933



### **La storia**

Narciso, giovane maestro nel convento di Marianbronn, è carismatico, dotto, meditativo, dotato di una straordinaria capacità di intuito; Boccadoro, scolaro inviato in monastero dal padre al fine di espiare l'anima peccaminosa ereditata dalla madre, è il suo opposto. L'attrazione reciproca tra i due è spontanea e immediata. Boccadoro considera Narciso un esempio da seguire per intraprendere la vita monastica alla quale crede di essere destinato; Narciso d'altro canto, percepisce l'intelligenza e il talento di Boccadoro, ma si accorge che non è fatto per una vita di clausura e preghiera. Ed è proprio Narciso che gli fa comprendere che il suo posto non è il monastero e che non sarebbe mai potuto diventare un erudito o un uomo religioso. Boccadoro lascia il convento per un'esperienza totalmente diversa, ma vi ritornerà dopo una serie di disavventure dove tra le abbraccia dell'amico Narciso si chiude la trama.

### **Il progetto**

Il giardino letterario sul testo di Hermann Hesse *Narciso e Boccadoro*, all'interno di un'area nel Parco della Caffarella, si presenta come una stratificazione di layers che nella loro sovrapposizione collaborano alla realizzazione di un *nastro narrante* che contiene non solo indicazioni letterarie, ovvero racconta le principali avventure del protagonista della storia, ma tende a far emergere anche le memorie storiche e archeologiche del sito.

Il luogo e la trama del libro si intrecciano creando le scene del giardino letterario-urbano. Il progetto vuole non concettualizzare temi, ma raccontare una trama complessa, presentandola attraverso pochi episodi significativi selezionati. Il *nastro narrante* non solo è portatore di un contenuto letterario ma consente al visitatore di immergersi nella propria narrazione psicologica-narrativa. Ognuno potrà rileggere metaforicamente questa testo, vivere gli aspetti emotivi-sensoriali-percettivi del racconto che sono evocati dal luogo, dai suoni e dai profumi. La vegetazione esistente è affiancata da nuove essenze, presenti nel testo, alberi tigli e castagni, che contribuiscono a creare un legame simbolico e di contenuti tra il luogo e il racconto. Il progetto vuole offrire contemporaneamente a chi vive il giardino momenti di pausa, di evasione, di abbandono, di immersione nel paesaggio narrativo e reale. Il *nastro narrante* altro non è che una passerella in legno di faggio, appoggiata al suolo che si stende morbida e sinuosa tra gli alberi, interrotta da pedane episodiche che rallentano il flusso del movimento e della passeggiata per far scoprire degli accadimenti narrativi o semplicemente sono occasioni di introspezione offerte all'utente.

E' un progetto leggero, sensibile, attento al paesaggio in cui anche i vuoti sono parti importanti, sono materia del progetto.

Francesca Barone